



Capolavori online

Con «R'accolte»,
le casse di risparmio
di tutt'Italia
hanno digitalizzato
il loro patrimonio



La Lucrezia adolescente di Guido Reni, col bianchissimo busto nudo, i capelli biondi e una tenera mano che copre il pugnale col quale si colpirà per vendicare l'ingiuria subita. Madonne e sibille del Guercino, Porzia che si ferisce la coscia di Elisabetta Sirani e molte altre immagini della pittura barocca emiliana sono esposte da oggi fino al 3 febbraio in una bella mostra presso la Fondazione del Monte di via Donzelle 2. Curata da Angelo Mazza, mette in esposizione opere significative possedute dalle fondazioni bancarie emiliane. La raccolta di quadri, molti di notevole fattura e di emozionante impatto, è ampliata notevolmente dalla possibilità di collegarsi con computer e grandi schermi a un catalogo unico, presentato ieri nella stessa sede della Fondazione del Monte di Bologna. Con un solo clic ora potete ac-

cedere a più di 9000 opere d'arte. Le Casse di risparmio italiane hanno digitalizzato il loro patrimonio, rendendolo consultabile attraverso computer, tablet e smartphone. Il progetto, portato avanti da 52 fondazioni consociate nell'Acri (Associazione Casse di risparmio italiane) raccoglie e cataloga secondo gli standard ministeriali 5509 dipinti, 1583 disegni, 1054 opere di ceramica, 609 sculture e un numero minore di stampe, articoli numismatici, arredi, opere contemporanee, strumenti musicali, foto. Si tratta di un tesoro che rende conto del collezionismo degli istituti di credito locale, spesso raccolto attraverso i secoli, con una forte attenzione alla creatività locale. La banca dati, chiamata R'accolte, a indicare quel lungo lavoro di ricerca e acquisizione, ma anche la volontà di valorizzare le ope-

re e renderle accessibili, è consultabile all'indirizzo <http://raccolte.acri.it>. Gli associati sono distribuiti quasi esclusivamente nell'Italia centro-settentrionale (unica eccezione meridionale è la Fondazione Sicilia). Nel catalogo online è possibile fare ricerche e incrociare dati sull'intero patrimonio di ogni singola fondazione o sulle singole opere. Alla presentazione del progetto, partito nel 2006 da un'idea di Marco Cammelli, presidente della Fondazione del Monte, e costato circa 120.000 euro, avrebbe dovuto intervenire il responsabile del dicastero dei Beni culturali, Lorenzo Ornaghi. Trattenuto a Roma da un Consiglio dei ministri, ha inviato un messaggio, sottolineando come R'accolte renda disponibile al più vasto pubblico collezioni prima poco fruibili, costituendo uno stimolo per visitare di persona le opere. «Per conoscerle e ap-

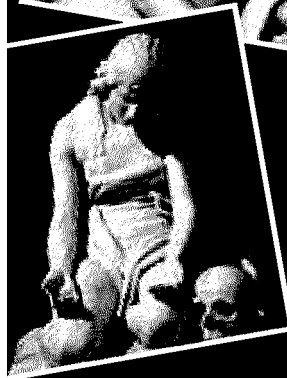
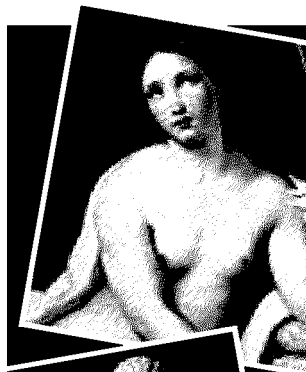


prezzarle - continua - si avrà poi l'ulteriore opportunità di una serie di mostre tematiche, che potranno essere realizzate aggregando in esposizioni collettive i capolavori di più fondazioni, come la splendida mostra sul barocco emiliano che abbiamo il piacere di ammirare qui». Il ministro ha anche sottolineato il ruolo di importante sussidiarietà all'intervento statale svolto dalle fondazio-

Fondazione del Monte

In una mostra, curata da Angelo Mazza, esposti alcuni capolavori del Guercino e di Guido Reni, «nell'essere custodi proattivi dei beni culturali italiani e, nel contempo, finanziatori illuminati della loro valorizzazione». Il lavoro di catalogazione ha permesso di mettere ordine negli «armadi di casa»: «Abbiamo fatto scoperte interessanti - ha rivelato Cammelli - come la firma di Giuseppe Marchesi che dirime ogni questione circa l'attribuzione del grande San Francesco della nostra Fondazione». Il presidente dell'Acri Giuseppe Guazzetti ha ricordato il ruolo insostituibile svolto dalle fondazioni in tempi di disimpegno pubblico nei campi della cultura, dell'ecologia e dell'assistenza sociale. Lamentando la mancanza di innovazioni nel regime fiscale a cui sono sottoposte e il raddoppio secco dell'Imu, che sottrae capitali all'opera di promozione delle cultura e di sviluppo di progetti innovativi come l'istituzione di musei delle città (Genus Bononia è uno degli esempi), luoghi che rimettono in circolazione memoria e saperi e creano sviluppo, andando a incrementare il turismo.

Massimo Marino



Galleria

Dal basso Santa Maria Maddalena del Canova, la «Lucrezia» di Guido Reni, Sibilla e San Giovannino del Guercino e Ritratto di Fanciulla di Lucio Fontana